

Ottant'anni fa il mondo fu travolto da Via Col Vento



Scritto da Paolo Piu

Sono passati 80 anni da quando il mondo conobbe *Gone with the Wind* (*Via col vento*), il romanzo scritto da Margaret Mitchell, un affresco degli Stati Uniti del periodo della Guerra di Secessione. L'autrice descrive minuziosamente gli aspetti e le caratteristiche della Georgia e della città di Atlanta in particolare, essendo nata e vissuta in questa città, in cui l'azione è ambientata.

Nella mente dell'autrice sono vivi i racconti che udì nella sua infanzia direttamente dai reduci che combatterono in quella guerra, i cui aneddoti, le osservazioni e i commenti costellano come dei preziosi cammei buona parte del romanzo. Non invenzioni letterarie dunque, ma una documentazione di chi quella guerra la visse in prima persona, testimonianze raccolte dalla penna acuta, a volte ironica e a volte struggente della scrittrice che quei luoghi li ha conosciuti direttamente.

Il romanzo, l'unico scritto dalla Mitchell che dedicò 10 anni alla stesura dell'opera, prende il titolo da un verso della poesia *Non sum qualis eram bonae sub regno Cynarae* di Ernest Dowson. È la risposta al famoso libro di Harriet Stowe *Uncle Tom's Cabin*, a cui la Mitchell fa riferimento in maniera critica e mai esclusivamente a favore degli Stati del Sud, ai quali riconosce anche delle intemperanze.

Scritto tra il 1926 e il '36, il romanzo è costellato a tratti da citazioni letterarie e culturali che come rapide pennellate impreziosiscono le circa mille pagine della narrazione. L'anno successivo (nel 1937) vinse il premio Pulitzer.

In *Via col vento* gli avvenimenti storici entrano nella vita dei personaggi e ne modificano le esistenze. Indimenticabili i protagonisti della vicenda: da Scarlett O'Hara (Rossella), un'eroina moderna, che diventerà uno tra i più famosi modelli femminili per le giovani donne delle nuove generazioni, a Rhett Butler spregiudicato avventuriero spesso privo di scrupoli, dotato di una personalità affascinante e carismatica, a cui fanno da contrappeso Ashley e Melanie, che rispecchiano il modello ormai decaduto dei gentiluomini e delle gran signore del Sud, dotati di buone maniere, signorilità e cortesia, ma destinati a essere travolti dal vento che dà il titolo al romanzo. Su tutti troneggia la Georgia settentrionale, coi suoi colori forti, la terra rossa e le piantagioni di cotone, su cui domina Tara, la casa degli O'Hara, anch'essa protagonista indiscussa del romanzo. Tra i personaggi di spicco non si può non menzionare la governante Mammy, il cui ruolo non certo marginale, caratterizza buona parte dell'opera. Su questo mondo infuria la Guerra di Secessione, la quale spazza via una società fittizia e artificiale, che alla fine del conflitto scomparirà per sempre.

L'autrice dà una descrizione realistica della guerra: le donne si prodigano a fianco dei medici per curare le malattie e le ferite dei soldati, i quali non sono descritti come eroi, ma vengono

rappresentati abbattuti e sconfitti dopo le numerose e sanguinose battaglie, che nella narrazione sono solo citate e mai rappresentate, secondo un punto di vista tipicamente femminile.

Nel 1939 dal libro venne tratto il famoso film omonimo diretto da Victor Fleming, vincitore di 8 Oscar e 2 premi speciali, con gli indimenticabili Clark Gable e Vivien Leigh nei ruoli dei protagonisti. Proiettato in Italia solo nel 1948, a distanza di pochi anni dalla conclusione della 2 guerra mondiale, assunse il valore profetico, in particolar modo per il nostro paese, del “come eravamo”, descrivendo un mondo definitivamente scomparso e la frustrazione di chi ha conosciuto l’amarezza della sconfitta.

